Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 3 Settembre 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 210

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L, 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

6 Settembre, Mostra bovina della razza pezzata bianco-rossa.

— La festività della B. V. di Rosa.

Domenica 8 p. v. ricorrendo l'annuale festività della B. V. di Rosa, il Vescovo Francesco Isoia della diocesi di Concordia celebrerà Messa Pontificale e somministrerà la cresima. Alla sera, il famoso viale verrà artisticamente illuminato; avremo anche un bellissimo spettacolo pirotecnico e concerto della banda cittadina diretta dall'egregio maestro sig. Gino Bronzini.

S. Daniele.

Conferenza.

— L'altra sera, nella sala della Società Operaia l'ingegnere Cometti tenne una conferenza, sulla Cassa Mutua Nazionale Pensioni che ha sede in Torino.

Vi accorse pubblico abbastanza, che ascoltò con molta attenzione le spiegazioni e le informazioni del conferenziere sul modo di funzionare della Cassa medesima; e chiese ed ebbe tutti gli schiarimenti voluti. Dopo un tre quarti d'ora circa, la sala si sfollò, continuando i convenuti a ponderare e dibattere le ragioni pro e contro, e a sollevare certe ipotesi e dubbi.

Noi abbiamo parlato con persone rispettabili e cautissime che da anni si sono associate a questa Cassa e ne abbiamo sentito dire molto e molto bene e pensiamo perciò (nessuno meglio degli interessati può conoscerla) che sia istituzione veramente provvida e benefica.

Abbiamo anche domandato al Conferenziere se gli associati avessero in qualche modo voto nei consigli d'Amministrazione, e ci fu risposto che, con nuovo statuto, tutti i soci o, per meglio dire, i nuclei di soci hanno diritto a nominare e inviare al Consiglio d'Amministrazione un rappresentante: e questo metodo veramente costituzionale è prova della serietà e dell'onestà dei fini della Cassa Medesima, e dà ottima garanzia di buona gestione.

Non diciamo di più perchè qualcuno potrebbe crederci in qualche modo interessati a una propaganda qualsiasi: siamo invece persuasi, e con noi molt'altri lo sono, che la Cassa ha raggiunto lo scopo che si prefigge la cooperazione e la morale d'oggidì; d'assicurare cioè, con poco e non gravoso risparmio mensile, ai vecchi, agli invalidi, alle donne in ispecie, una pensione che li sottragga alla miseria e all'infelicità. Gli operaj sopratutto faranno bene ad interessarsene; e, *persuasi che sieno del loro tornaconto,* ad associarsi.

Clauzetto

Come foste edotti; qui le cose dell'amministrazione Comunale non andavano liscie come l'olio; anzi stridevano parecchio, come le ruote che, nei giorni di mercato specialmente, si divertono a ferirci i timpani, scendendo per le scese del nostro ameno paese. Motivo per cui si pensò di affidare il Comune alle cure di un Commissario Regio. Per solito, un Commissario regio non è la migliore delle fortune che possa toccare a un paese del Regno: ma nel caso di Clauzetto, è stata proprio una fortuna, senza verun dubbio; che se le cose avessero seguitato a stridere ancora un po' come per l'innanzi, non so che ne sarebbe sucesso.

La relazione che il dott. Petracco fa della sua gestione, nitida, precisa, ordinatissima supratutto, è un'analisi minuta e anche cruda nella sua verità, di un seguito di inconvenienti covati e cresciuti dai passati amministratori, e pregiudicevoli al buon andamento del Comune e all'interesse dei contribuenti. Che ve ne fossero è certo, che il Commissario abbia posto il dito sulla piaga e da buon medico l'abbia curato con energia, è altrettanto certo; tanto, che il nuovo consiglio gli ha tributato pubbliche e ben meritate lodi.

Pensavo, legendo l'opuscolo, che sarebbe bene venisse letto da tutti i consiglieri in cattedra, da quelli che ne sono scesi e da quelli che vi vorrebbero salire. L'ammaestramento dell'esempio è il migliore di tutti. E m'era evenuta anche l'idea, a quella lettura, dell'istituzione di una scuola di pubblici amministratori, scuola molto seria e molto alta, in cui erudire tutti i condidati ai non aurei e non beati stalli del Consiglio Comunale: ma... ci si provvederà al tempo, e provvedutovi non vi sarà bisogno di Commissari!...

Intanto la bella relazione dal dott. Petracco resta un modello del genere per il modo con cui la materia è distribuita e trattata e per la profonda cognizione ch'egli ha del diritto Amministrativo e delle esigenze dei Comuni. Degna veste le han dato i fratelli Biasutti di S. Daniele; e n'è uscito un opuscolo nitido, accurato e corretto, come tutti i compagni anziani che dall'uscio di quella vecchia Ditta son partiti per il mondo.

A. A. A.

Sacile.

— I sovversivi al potere ovverosia il valore delle parole.

Il *Gazzettino* di Venezia nel 30 agosto poneva in evidenza il colore politico dei consiglieri comunali di *opposizione,* che chiama «*clerico-moderati*». Sta bene!

Ma a edificazione del pubblico, che vuol essere di tutto informato, sta pur bene avvertire di quali elementi politici si forma la *maggioranza* del nostro Consiglio.

Nel campo anarchico si estolle la bella figura del cav. Gio. Batta Sartori, rivoluzionario impenitente, che i suoi strali converge del continuo contro la Corona e l'Altare.

Non inferiori suoi compagni sono i consiglieri Cristofoli avv. Girolamo e Granzotto Lorenzo, i quali non rifiutano la collaborazione del sindacalista Valentino De Martini.

Maestri di scuola socialista-rivoluzionaria, primeggiano: il cav. Giuseppe Lacchin, perpetuo oratore contro la tirannide borghese e il capitale; Pietro Zancanaro, che vuole porre in pratica l'idea collettivista, abbandonando allo Stato la proprietà dei suoi vasti domini; Bonato Edoardo e Pagotto Giovanni, che intendono devolvere l'intero frutto dei loro guadagni a beneficio del proletariato sofferente.

Tali principali personaggi della *maggioranza,* che talvolta si accapiglia per futili motivi di pratiche risoluzioni; ma che è poi tutta compatta, tutta di un pezzo nel combattere i «clerico-moderati» i quali, per fortuna, non raggiungono finora il numero dello metà più uno! Meno male.

* *

Il corrispondente del «Gazzettino» ha omesso nel Giornale del 30 agosto (non si sa poi per qual motivo o fine) una scena piccante avvenuta durante l'ultima seduta fra i due partiti — l'un contro l'altro armati. Ecco la storiella:

Il molto reverendo don Giacomo Camilotti (della minoranza) proponeva che nella ricorrenza delle feste giubilari in onore di San Pantaleone (quello che si incaricava di dare il latte alle nutrici) fosse celebrato in Duomo un triduo con messa solenne.

Il vicario Foraneo Leopoldo Gasparotto (sempre della minoranza), accettando la proposta Camilotti, esponeva il pio desiderio che in tale circostanza il popolo, guidato dal clero, percorresse processionalmente le vie del paese, plorando e salmodiando.

Ne nacque un pandemonio: la maggioranza urlò, la minoranza strepitò, il pubblico battè le mani e i piedi in vario senso... cioè a destra ed a sinistra.

Subentrata un po' la calma, il Presidente pose a partito la proposta Camilotti coll'emendamento Gasparotto; ma non si ottennero che sette voti in confronto di nove; per cui i *clerico-moderati* furono battuti, sconfitti, annientati, polverizzati; e la maggioranza ottenne un clamoroso, insperato trionfo.

Sono cotali scene che esilarano sovente il numeroso pubblico d'ogni seduta e lo compensano della lunga attesa per assistere... alle battaglie!

Maniago.

— Il progetto del tram Maniago Spilimbergo davanti al consiglio Comunale.

(Italo) 1. Oggi il nostro Consiglio Comunale tenne seduta per deliberare intorno all'ordine del giorno già stato pubblicato.

Sono presenti tredici consiglieri e molto pubblico trovasi nella sala, ansioso d'assistere alla discussione circa la costruenda linea tramviaria Spilimbergo-Maniago.

Approvato anzitutto e senza discussione, il consuntivo della Congregazione di carità per l'anno 1901; approvate le proposte della Giunta per ciò che riguarda il riposo festivo agl'impiegati municipali, il miglioramento del servizio telefonico mercè un nuovo filo e la vendita del legname ricavabile dal taglio del bosco Raut per L. 18000; si viene all'oggetto più palpitante, cioè: Concorso del Comune per la costruenda linea tramviaria Spilimbergo-Maniago.

L'assessore Giuseppe Rosa, ottenuta la parola, dimostra l'utilità che Maniago risentirà dalla costruzione di detta linea, convinto che tutti voteranno la spesa necessaria, perchè il paese ha urgente bisogno di unirsi al mondo dal quale ora trovasi isolato.

Il cons. co. Enrico d'Attimis, membro della Commissione nominata per gli studi del progetto, riferisce intorno alla ultima seduta di Sequals, ove fu concretato un ordine del giorno che verrà discusso e approvato oggi stesso anche dagli altri comuni interessati.

Dopo di che il presidente signor Sante Toffolo dire di porre ai voti l'ordine del giorno concordato.

Ma il consigliere S. Siega domanda la parola per dire che, secondo lui, il progetto ha ancora bisogno d'essere studiato, e per ciò propone la sospensione e di rimandare l'oggetto ad altra seduta. Al consigliere Siega rispondono il Presidente sig. Toffolo, l'assessore Rosa, Valan e altri, poi viene approvato con voti 12 favorevoli 1 voto contrario, (consigliere Siega Sante) l'ordine del giorno concordato, col quale il comune di Maniago si obbliga pagare alla Società costruenda per anni 35 il contributo di L. 7500 (L. 5500 ne pagherebbe Spilimbergo; L. 200 Sequals) e che gli eventuali concorsi pecuniari che potessero venire in seguito ad altri comuni saranno ripartiti in modo che tre quarti sieno a vantaggio di Maniago e un quarto tra Spilimbergo e Sequals.

* *

In seduta segreta si passò poi alla nomina di due insegnanti per il capoluogo, nelle persone dei signori: Elisa Grillo e Primo Fattori. Per la scuola di campagna, ove si vuole il prete (senza che si sia presentato concorrente, mentre v'era una maestra), non si addivenne alla nomina, e naturalmente il consiglio scolastico provinciale dovrà provvedere d'ufficio, l'aspirante ammessa al concorso.

Congratulazioni ai nuovi nominati.

Domandano acqua e ricevono sassate!

Una trentina di donne ferite.

(Italo). — 2. — Come ebbi a scrivere altra volta, sono anni ed anni che nel comune di Vivaro e specialmente nelle frazioni di Tesise Basaldella s'agita la questione per l'acqua potabile, di cui specialmente le due ultime frazioni ne sono affatto prive. Ma siccome quando la misura è colma trabocca, così di quella gente. Hanno domandato, hanno pregato, ha ricorso perchè si pensasse a provvederli dell'elemento più necessario alla vita dell'acqua: ma invano! Furono fatte al comune proposte è dirò quasi ingiunzioni dell'autorità tutoria, si presentarono anche occasioni favorevoli per provvedere, senza mezze misure, a questo primo bisogno del paese; ma specialmente Vivaro fece sempre il sordo avvanzando la scusa della spesa, del bilancio comunale.

Ma, come diceva più sopra, la misura ha traboccato e quelle popolazioni stanche di pazientare e di sperare, finirono coll'insorgere contro l'Amministrazione comunale.

Il giorno 18 dello scorso agosto (ve ne scrissi allora) una cinquantina di donne da Tesis e Basaldella si presentarono clamorose davanti al municipio di Vivaro per reclamare l'acqua. In municipio alla commissione di esse ricevuta dall'autorità com.le si promise di dare una risposta entro pochi giorni. Sono passate due settimane e quelle donne hanno ancora da ricevere la promessa risposta!

Temendo di essere turlupinate ieri, esse decisero di tornare in massa a Vivaro per sentire come la pensava quell'autorità municipale. Raccolte al suono delle campane oltre un centinaio s'avviarono a quella volta; ma quando vollero entrare in municipio, ne furono respinte dalle guardie, e prese a sassate dalla popolazione di Vivaro: e non poche furono anche ferite!

Parte di quelle donne, esasperate, ritornarono alle loro case, e, circa una trentina arrivarono qui verso le 13 per farsi vedere e medicare dal medico Dott. Zanardini e denunziare il brutto fatto ai R. R. Carabinieri. Le ferite riportate, fortunatamente, sono di poca gravità; solo una giovinetta ebbe a riportare una ferita alla testa alla quale fu praticato un punto di sutura. Ben inteso che il Brigadiere dei R. R. Carabinieri e un milite partirono subito per Vivaro, ove si fermarono la notte, e ancora alle 11 di questa mattina non erano ritornati. Dopo questi fatti, non faranno più meraviglia a nessuno se il Comune di Vivaro ebbe altre volte a far parlare di sè in modo non favorevole.

Ed ora vedremo cosa starà a spettare ancora l'autorità tutoria per intervenire e cosa sapranno fare i consiglieri delle due frazioni.

Dalla Colonia Alpina.

Una visita della signora Eugenia Morpurgo.

Il suo ritratto è appeso nell'atrio fra quelli dei benefattori della Colonia. Tutti sanno quassù che è la Presidente del Comitato Protettore dell'Infanzia. Due anni fa, il suo nome correva sulle bocche dei bimbi, che lo pronunciavano con riconoscenza, perchè a loro ella aveva regalato un piano melodico. Quest'anno, al giungere quassù del grammofono, accolto con entusiasmo, questi piccoli le rivolsero col pensiero mille ringraziamenti. Tutti gli anni, anche rimanendo lontana, Ella ha saputo farsi ricordare in qualche modo, inviando una quantità di dolci.

Si può immaginare dunque come fu accolto l'annunzio della sua visita e come si atteso con ansia il giovedì scorso, giorno dell'arrivo. Doveva giungere da Tolblak col treno delle quattordici e mezzo e si contava di vederla quassù verso le diciasette: perciò, alle quattordici circa, disposti in fila i bimbi, ci movemmo per andarle incontro. Si leggeva nei visetti la curiosità, l'ansia dell'attesa, il desiderio che le ore volassero, mentre gli sguardi fin dove potevano spingersi, cercavano oltre le curve del sentiero, fra gli abeti, e pareva volessero vedere anche attraverso i massi rocciosi, che si paravano dinanzi, per iscorgere da lontano la gentile ospite attesa. Graziosi ammi discorsi dei bimbi «Io la conosco, l'ho veduta tante volte, anche la mamma ha parlato con lei; è tanto buona e bella» — «Signorina, porterà i *bomboni?*»

Si capiva che non sapevano imaginare una signora buona e bella che non portasse i *bomboni.*

Intanto ricevavo per istrada il seguente telegramma:

Preghiamo porgere rispettosi saluti signora Morpurgo, felicitando intera Colonia per gentile gradita visita. Marsuttini Plebani.

A Studena, provammo una delusione; s'ebbe la notizia che la signora non era arrivata a Pontebba all'ora stabilita.

Si ritornò indietro adagio adagio dolenti, proponendoci di rimetterci in cammino più tardi. Così avvenne difatti e verso le diciannove ci apparve ad un tratto dinanzi allo svolto del sentiero. I bimbi, felici, la salutarono con entusiasmo e s'ebbero in ricambio parole affettuose e gentili. Una mezz'ora dopo si giungeva a casa. Nell'atrio ben illuminato un fanciullo, che s'era un po' prima staccato dalla fila, suonava una marcia al piano melodico, mettendo una nota ancor più gaia nella compagnia, che voleva accogliere festosamente la cara visitatrice.

La cena era pronta. Ci mettemmo tutti a tavola e siccome i bimbi in un attimo avevano tutto divorato, la signora volle ella stessa colla sua figliola dispensare i dolci da lei portati che si può imaginare come furono graditi. Alcuni ragazzi cantarono, poi si suonò il grammofono ed il tempo passò così veloce, che stentammo a prestar fede agli orologi che segnavano le ventidue.

Quando i bimbi si furono ritirati nei dormitori, ella volle vederli nei loro candidi lettini e dar loro la buona sera.

Non finiva di salutarli, mentre essi cogli occhi mezzi chiusi dal sonno, trovavano ancora la forza di rispondere e di sollevare le testine per guardarla ancora.

Nel domani mattina s'interessò di tutto volle tutto vedere notando ciò che potrebbe essere utile ancora alla Colonia.

Ella conosceva molti di quei bimbi, specialmente i più poveri. Si capiva benissimo che la mano benefica più volte anche durante l'anno s'era stesa in loro soccorso.

Ebbe carezze e sorrisi per i bimbi, ebbe parole d'incoraggiamento per tutti.

Durante la colazione mi disse:

— Come fa piacere veder confusi alla stessa tavola gratuiti e dozzinanti, ricchi e poveri, e trattati tutti egualmente!

Queste parole, pronunziate da quella bocca in un momento di commozione, mi parvero una profezia.

I bimbi stessi la invitarono poi ad assistere ad alcuni esercizi ginnastici e ad una partita alla palla vibrata; poi, disposti in fila, salirono un tratto verso la sella di Cereschiattis. La lunghissima f la serpeggiante pareva una gigantesca ruga che si movesse sul verde. Dall'alto mandarono un saluto alla cara signora, sventolando il cappello. Appena discesi entrarono in refettorio, ove ella aveva fatto preparare a ciascuno una bella fetta di focaccia e del marsala.

"Cosa bella e mortal passa e non dura,,.

Troppo presto giunse l'ora della partenza. Tanto i bimbi che le maestre, che tutti attratti dalla non comune sua affabilità e squisita gentilezza avremmo voluto si fosse trattenuto tutto il giorno. Anche lei l'avrebbe desiderato; le si leggeva sul volto sempre sorridente il desiderio di rimanere ancora in mezzo ai bimbi, mentre andava dicendo: — Quando si viene quassù non si vorrebbe più partire e ci si sente presi dal desiderio di lavorare, lavorare per questa cara istituzione. E dava — occhiate di compiacenza al fabbricato, che per l'anno venturo potrà contenere un centinaio di fanciulli. — "Oh, come diverrebbero tutti buoni i bimbi, ella andava dicendo, se venissero sempre così ben trattati! E una nube di tristezza velava il suo volto, forse pensando che per quanto la beneficenza si estenda, non arriverà a sanare tutte le piaghe.

Pareva che non potesse più staccarsi da noi, aveva sempre qualche cosa ancora da dire, ancora saluti da fare e anche da ricevere, perchè i bimbi non finivano di ringraziare. Finalmente dovette pur muoversi. Al limite del prato si volse ancora per far un ultimo cenno di saluto, poi disparve. Un gruppo di "coloni,, gridò un evviva, gli altri tutti si misero in vedetta per poter rivederla di nuovo ricomparire sul sentiero più lontano; gridarono ancora evviva, poi la stettero a guardare, finchè la videro fra gli abeti del bosco.

Oh, il ricordo di lei rimarrà vivissimo nei cuori, come vivissimo rimase il desiderio di rivederla fra noi. O certo nella fantasia dei bimbi l'imagine di quella graziosa signora, china su loro, pronunciante parole affettuose e gentili, non si cancellerà mai più!

*

La signora Morpurgo offerse L. 50 allo scopo di provvedere dei buoni libri per iniziare quassù una biblioteca per i fanciulli. L'idea è ottima. La lettura dilettevole, che non stanca e diverte, può con vantaggio essere una delle occupazioni preferite nei giorni di pioggia o nei momenti afosi della giornata, quando dopo

APPENDICE 58

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Ecco fatto — disse la contessa alzandosi.

— Benissimo, benissimo — rispose il vecchio piegando il foglio con cura e chiudendolo nel cassetto del tavolo. — Ed ora vi darò il veleno. E' l'ultimo che possiedo... fate quindi di non rovesciare la fiala perchè, altrimenti, non vi potrei più essere utile.

Si alzò e mosse zoppicando verso la cassaforte, in modo da volgere, continuamente le spalle alla contessa. Trasse una piccola fiala, simile a quella che aveva già consegnata a Fernanda, e gliela porse.

— Lo stesso prezzo? — domandò essa?

— Sì, signora, cinquecento franchi, ma come già vi ho detto è un veleno che non lascia traccia, e vostro marito non saprà mai che sarete stata voi a privarlo del suo cavallo.

La contessa consegnò un biglietto di banca, poi uscì dopo di aver salutato appena con un breve cenno del capo.

Non era ancora in fondo all'oscuro corridoio quando papà Regold esclamò ridendo;

— Adesso sei in mia mano. Qualunque cosa accada, non mi potrai più sfuggire!

XXVI.

Lo Scoiattolo s'era diretto verso via Castellane. Egli aveva stabilito il suo piano che era quello d'ingannare papà Regold, ad esclusivo vantaggio, non del barone di Vieil-Château, ma della ex-canzonettista. Però strada facendo cominciò a provare un leggero turbamento: papà Regold non avrebbe indovinata la sua perfidia? Il vecchio volpone aveva un occhio soltanto, ma quell'occhio bastava a leggere in fondo ai cuori. Lo scoiattolo credeva di conoscere troppo il suo benefattore per non comprendere come con lui la falsità difficilmente riuscirebbe. D'altronde la menzogna gli ripugnava come cosa vile; avrebbe rubato, truffato, ammazzato forse, ma non avrebbe mai creduto di potere mentire, anche dinanzi ai giudici, anche col pericolo d'incorrere in una pena severissima. Questo strano sentimento in persona depravata, non è del resto cosa nuova. Si videro dinanzi alle asssise dei delinquenti terribili, che invece di difendersi, di cercare delle attenuanti, anche quando l'accusa non era sicura del fatto suo confessarono non con cinismo, ma tranquillamente, spontaneamente la loro colpa, come se si sentissero vergognosi di mentire.

Eligio Bourmains era così fatto, e adesso che aveva deciso di tradire papà Regold, era turbato al pensiero di dover mentire con lui.

E volle guadagnar tempo.

I dieci scudi regalatigli dal barone gli suonavano nel taschino del panciotto. E per prepararsi alla menzogna non trovò di meglio che di dirigersi verso via Galande, dove trovavasi il «cabaret» che porta il nome di «Château-Rouge» conosciuto meglio sotto quello di «Ghigliottina».

Questo genere di stabilimento s'incontra sopratutto nel quartiere Latino, e chi serve gli avventori sono belle donnine, di costumi facili ma qualche volta sentimentali. Le funzioni di queste cameriere consistono non solamente nel servire le consumazioni all'avventore ma anche a trattenerlo quanto più è possibile.

Nello stesso tempo devono costringerlo a bere, a farsi offrire da lui il maggior numero di bicchierini, a tutto vantaggio del proprietario del locale. Le donne, di solito, sono bene vestite, non troppo scollate, e qualche volta severe, in apparenza; la prefettura di polizia ha loro proibito di vestire la sola maglia.

Il «Château-Rouge» è assai frequentato di giorno come di sera, specialmente da studenti e da militari in cerca di avventure galanti a buon mercato. Quando nell'esercizio capita qualche provinciale o straniero, attratto dalla curiosità, la clientela solita, che lo riconosce subito dall'abbigliamento e dai modi, gode un mondo nel vederlo circuito, assediato, dalle più o meno leggiadre cameriere.

Lo Scoiattolo conosceva benissimo questo locale e molti dei suoi frequentatori; prima di avere ottenuta la protezione di papà Regold egli aveva bazzicato ogni sera il «Château-Rouge» per vendervi scatole di fiammiferi.

Anche in seguito, Eligio Bormains aveva fatto delle brevi visite al «caberet» sentendovi attratto dai vezzi delle cameriere. Ma appena ebbe stavolta posto piede nello stabilimento, provò un senso di nausea: quelle donne che pochi giorni prima egli avrebbe divorato con gli occhi, ora gli sembravano solamente capaci di ispirare ribrezzo.

Il biricchino di Parigi aveva in poco tempo modificato, affinati i suoi gusti, e alle cameriere di caffè preferiva — oh! quanto — la bella baronessa di Vieil-Château, per un bacio della quale avrebbe dato tutto il suo avvenire.

Dopo qualche minuto, senza neppur avere accostate le labbra al bicchierino di cognac che s'era fatto servire, uscì dal «Château-Rouge» seguito dalle risate ironiche delle cameriere.

Per far passare il tempo si recò ai giardini delle Tuileries: ma anche la vista delle bambinaie e delle signorine di buona famiglia che godevano dei pallidi raggi del sole invernale non produsse in lui l'effetto di altre volte: non uno di quei volti gli parve bello come quello della baronessa di Vieil-Château.

S'annotò presto e decise di presentarsi a papà Regold imponendosi una maschera d'indifferenza. S'avviò verso via Castellane; ma nel momento in cui svoltava l'avenue Gabriel per entrare in via Reale scorse dinnanzi a lui, a pochi passi di distanza, una giovane donna elegante, che gli fece balzare il cuore: gli era sembrata la baronessa di Vieil-Château.

Affrettò il passo e quando l'ebbe raggiunta e potè vederla in viso, fece un gesto di malumore: non era la baronessa.

— Però è molto bella — egli mormorò.

Continua

una passeggiata o i giochi di salto o di corsa, i ragazzi hanno bisogno di sedersi all'ombra degli abeti a riposare.

Grazie vivissime.

Altri offerenti furono: Prof. Bevilacqua L. 2 sig. Sonvilla L. 20, signor Ria L. 2 signor Pasut L. 1 e dolci, signorine Stuferi L. 2.50, signor Borgnolo L. 5, e dolci, una compagnia di gitanti veneziani L. 8, signora Mauro L. 5, signor Mizzau L. 10, signor Madrassi dolci, signor Bulfone dolci e frutta, signorine Magistris frutta, signor Silvestri dolci, signor Cecchini dolci, signor Clain dolci.

Tanti ringraziamenti a tutti questi buoni signori.

La partenza è fissata per il giorno 7 corrente.

Si partirà da Pontebba alle 10 circa per arrivare a Udine alle 12 e 44.

La pesatura dei bimbi si farà all'ambulatorio il giorno 9 corr. alle ore 10.

cm.

Bertiolo

— Quattro bovini uccisi dal fulmine.

2. — Questa notte durante il temporale un fulmine piombò sulla stalla di proprietà del dott. Pietro notaio Someda in Vircovilla uccidendo un bue del valore di L. 650 e tre giovenche di oltre 1000 lire, date in consegna ai coloni fratelli Schiavo.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

1. — Stamane il nostro Consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria, deliberò di insistere presso il sindaco avv. Zatti ed il cons. Lanfrit, perchè recedano dalle dimissioni date.

Approvò poi la relazione finanziaria sull'accantonamento militari, votando un plauso all'egregio assessore G. Batta Concina per l'opera premurosa ed utilissima prestata a vantaggio del Comune; approvò la classificazione delle scuole e l'istituzione d'una nuova scuola in Gradisca, nonchè il capitolato per i medici e decise di concorrere con lire 5500, per 35 anni alla costruzione della tramvia Spilimbergo e Maniago.

Palmanova

Esperienze con esplosivi.

2. — Ieri nella fossa della fortezza, ebbero luogo le prove degli esplosivi sopra due massi forniti: l'uno da uno stabilimento di Venezia, l'altro da una fabbrica di Monferrato; e ciò per dimostrare la forza di resistenza che opponeva l'un blocco in confronto dell'altro.

I due massi riuscirono completamente frantumati, davanti alla forza dell'esplosivo adoperato; pare però sia emerso che il blocco costrutto dallo stabilimento di Venezia abbia dato migliore risultato. Da avvertire che la prova ha significato relativo, in quanto che si tratta di blocchi isolati. Ove la prova si fosse abbattuta sopra una massa colossale (come ad esempio il muro di una fortezza) certamente i risultati sarebbero stati diversi.

Si dice che il Ministero della Guerra abbia ordinato all'ufficio del Genio Militare di Udine di eseguire con sollecitudine la stima della intiera fortezza e degli annessi terreni. Ciò potrebbe preludiare alla soppressione dell'Allevamento Cavalli ed alla vendita di tutti i terreni e fabbricati ex fortilizi.

Ove questo fatto, in un avvenire più o meno lontano, dovesse verificarsi, certamente Palmanova ne avrebbe un grandissimo interesse, imperocchè avrebbe modo di espandere la propria vitalità oltre le mura che l'accerchiano e che le comprimono il respiro.

Fagagna.

— Echi della festa di beneficenza.

La festa di domenica ha avuto un risultato veramente splendido basti dire che i 8600 biglietti della lotteria di beneficenza furono tutti venduti quasi appena aperta la festa.

Le corse degli asini ebbero un'esito brillante; riuscirono vincitori signori:

1. Gobessi Pietro di Colugna — 2. Zanetti Giovanni di Fagagna — 3. Micoli Sante di Rodeano — 4. De Cillia Vincenzo di Plasencis.

Alla sera una fiaccolata con banda attraverso il paese festante, portando una nota di allegria e vivacità.

Il guadagno della fiera di beneficenza fu di oltre 1000 lire.

Le feste da ballo furono affollatissime e l'animazione durò fino alle prime ore del mattino.

S. Giovanni di Manzano

— La festa della Società operaia.

Il cattivo tempo e la coincidenza d'altre festività [vicine hanno in parte nuociuto alla riuscita della festa di ieri, indetta dalla società operaia, nell'anniversario primo, della inaugurazione del labaro sociale.

L'esito però fu tuttavia soddisfacente.

La banda di Colloredo di Prato percorse suonando le vie del paese imbandierato.

L'incertezza del tempo fece ritardare l'apertura della pesca di beneficenza ch'era riuscita una bella mostra di doni svariati.

Fra questi oltre a parecchi offerti dalle famiglie più facoltose del paese, figuravano due splendidi regali dell'on. Morpurgo.

Si può dire che la pesca di beneficenza fu la metà di quanti intervennero a S. Giovanni di Manzano.

Allietata dal concerto bandistico, fu sempre animata e fruttò un bel l'incasso.

Bene riuscito il banchetto nella sala Regina Margherita sede della società operaia.

Fu pronunciato qualche discorso.

Al levar delle mense scoppiò uno spontaneo evviva alla società ed al suo presidente sig. Antonio Colautti.

Poscia con la bandiera in testa si formò un corteo che al suono di allegre marce attraversò il paese.

Nel pomeriggio l'animazione si fece più intensa.

Si notavano parecchi forestieri e molta gioventù dei paesi contermini.

Frequentatissima la festa da ballo coll'orchestra del maestro signor Rambaldo Marcotti di Udine.

Tolmezzo

— Scarcerazione.

Venne posto oggi in libertà provvisoria quel tale Polonia Luigi di Giovanni d'anni 22 detto *Bordan*, da Villa Santina, arrestato venerdì per furto di frutta nell'orto di proprietà dell'avv. Francesco Renier e sorella Lucia pure da Villa Santina, arrecando loro un danno di circa cinquanta lire.

Moggio

— Per il concerto.

E' grande l'attesa del concerto musicale con canto e suono, che si terrà nella sala Missoni il 5 corr. alle ore 16 pro asilo infantile. Artisti di alto valore vi prenderanno parte. E' assicurato l'intervento di molte signore e signori villeggianti di tutto il Canal del ferro. Il godimento spirituale che ne trarranno sarà proporzionato alla fama degli artisti e alla squisitezza della musica in programma.

Morsano al Tagliamento

— L'esposizione bovina.

2. — L'esposizione di bestiame, preparatoria a quella di S. Vito riuscì assai numerosa e molto bene ordinata. Il comitato ordinatore merita veramente una lode per la sua solerzia e per il successo.

Tori e torelli bellissimi tutti, tanto da imbarazzare la giuria nella scelta di preferenza, la categoria vitelle e giovenche riuscì anche ottima e gli espositori di gruppi si fecero molto onore. Questo prova i grandi progressi che si van facendo nell'allevamento, anche nella nostra zona.

I numerosi intervenuti rimasero pienamente soddisfatti, tanto più che insieme alla mostra vi era anche mercato di bestiame e furono conclusi numerosi affari, malgrado l'arrenamento che va manifestandosi in questo genere di commercio per la carestia dei foraggi.

Fra i presenti notiamo il cav. Gattorno presidente del Comitato per l'esposizione di S. Vito. Giurati erano i signori: cav. Romano, dott. Bassi, d.r Furlanetto, Minciotti, Lucchini e Deon.

Il cav. Daniele Moro fu largamente ospitale verso i membri della giuria e gli altri amici convenuti per la circostanza a Morsano.

Cividale

— La prima seduta del nuovo consiglio Comunale.

Ieri sera alle ore 5, nella sala consigliare sono presenti: Il prosindaco Miani, gli assessori Carbonaro, Paciani, Coceani, Podrecca ed i consiglieri: Rubini, Marioni, Del Basso Pollis, Leicht, Albini, Rieppi, Deganutti, Mesaglio, Moro Morgante, Mulloni Gio.Batta, Mulloni Antonio, Brosadola. Assente, per indisposizione, il cons. Zanutti.

Assiste il segretario capo L. Brusini. Viene letto ed approvato il lunghissimo verbale della precedente seduta: quindi il prosindaco Miani saluta i vecchi ed i nuovi consiglieri e dice che con le elezioni deve essere cessato ogni motivo di lotta e tutti devono convergere i propri sforzi ad uno scopo soltanto, curare il bene pubblico; invoca, perciò, la concordia degli animi, il rispetto e la tolleranza a qualunque opinione e con tali auspici, con tali augurî, invita il Consiglio alla nomina del sindaco.

Lo spoglio delle schede (scrutatori i cons. Moro e Marioni), dà il seguente risultato: Votanti 19; Miani Antonio voti 10, schede bianche 7, Carbonaro 1, Paciani 1.

Proclamato Sindaco Miani, questi ringraziando il Consiglio, soggiunge che per le condizioni economiche sue e per la sua età egli non dovrebbe accettare l'alto posto conferitogli; se lo accetta, lo fa perchè crede ormai suo dovere non esimersi dal portare il proprio contributo di lavoro al bene del suo paese.

Dopo di che si passa alla trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Da Venezia

(Corrispondenza particolare).

Le nostre industrie

Nella Scuola di S. Giovanni Evangelista a Venezia ha sede la seconda esposizione di materiali da costruzione, decorazione e complementari. Questa mostra raccolta in un edificio che è da per sè stesso un gioiello d'arte veramente ammirevole, comprende cinque classi: Materiali da costruzione — materiali per opere complementari — decorazione — architettura - arti grafiche.

Vi figurano degnamente due ditte della nostra città: B. Capellari e C. Rizzani e Fantoni.

La prima espone i prodotti delle sue fornaci: mattoni, mattonelle, tavelle, tavelloni, tegole curve e marsigliesi. Sappiamo che sta completando la mostra con gli altri prodotti che non le fu possibile spedire con il primo invio. Questi materiali si presentano subito all'esame del conoscitore come perfetti, sia negli impasti, lavorazione e cottura. Vi si riscontra ed è degno di menzione, che la ditta espositrice ebbe cura coscienziosa di non presentare cosa espressamente preparata per la circostanza, cioè con cure speciali massime nell'impastutura dell'argilla; ma il vero tipo industriale e commerciale di quanto fa e rende.

Questa ditta saggiamente diretta con la riconosciuta competenza del suo gerente sig. Bortolo Capellari ha preso uno dei primi posti per la bontà delle argille che possiede unita all'accurata ed ottima lavorazione.

A questa esposizione si afferma poi veramente con onore l'altra ditta concittadina Rizzani e Fantoni. Le sue piastrelle per pavimento i vari lavori ornamentali ed architettonici eseguiti in portland sono lavorati con rara maestria ed accuratezza ammirabili; questo ed il buon gusto nella scelta dei modelli e soggetti attraggono il visitatore che ne riconosce ed apprezza tutto il merito.

Friuli Orientale

CORMONS. — **Grave incendio.** — Alle 3 ant. di domenica scoppiava il fuoco nella casa di certo G. B. Maur, in Borgo di San Giovanni.

Bruciarono un lavoratorio di falegname ed un fienile annessovi.

I pompieri, guidati dal capitano signor Eno Tomadoni, poterono solo salvare una casa vicina, un deposito di vino che non era che in parte assicurato. La casa del Maur andò completamente distrutta, recando un danno, assicurato, di circa 14.000 corone.

CERVIGNANO. — **Per offese all'Imperatore.** — L'altra sera, poco dopo le 9, si presentava nella casa del sig. Agostino Clerici, di Scodavacca il capoposto della gendarmeria di Cervignano con un milite e procedeva all'arresto del figlio del Clerici, giovinetto di circa 15 anni, sotto l'imputazione di offese alla Maestà Sovrana. Il delatore è un ragazzo di Scodovacca, il cui padre è alle dipendenze del Clerici come giardiniere!

Cronaca Cittadina

— Mostra d'Arte Decorativa Friulana.

Il Concorso di floricoltura che avrà luogo l'8 Settembre comprenderà soltanto lavori artistici in fiori freschi, essicati o artificiali;

Esso è diviso in 8 Categorie, cioè:

Catetegoria 1.a Mazzi, 2.a Blonde, 3.a Canestri, 4.a Corone, 5.a Tavole, 6.a Addobbi per Sale, 7.a Vasi decorati, 8.a Lavori varii a fantasia.

I lavori dovranno essere presentati il giorno *di domenica 8 Settembre*, non più tardi delle ore 10 di mattina.

Per ogni Categoria verranno assegnati tre diplomi di primo, secondo e terzo grado; oltre un diploma speciale e diploma di medaglia d'oro al miglior lavoro presentato alla Mostra.

Il posteggio è gratuito, e verranno messi gratuitamente a disposizione degli espositori i tavoli occorrenti per sovrapporvi i lavori.

* * *

Concerto. Giovedì sera dalle 20 alle 23 la banda Militare del 79 Regg. Fant. svolgerà uno scelto programma nel parco della Mostra, illuminato a lampade ad arco.

La Mostra durante il concerto resterà chiusa al pubblico; nel recinto tra un pezzo di musica e l'altro, vi saranno interessanti trattenimenti.

L'ingresso al recinto sarà da via Cavallotti ed il biglietto avrà prezzo popolare.

Visite gratuite. Ieri, per invito del Comitato visitarono la mostra le fanciullette raccolte dalla istituzione «Figlie del popolo».

Sussidi. Mandarono sussidi i Comuni di Travesio lire 15; di Pocenia lire 10.

— Appunti e critiche.

Abbiamo ricevuta lettera di schiarimenti e anche di protesta contro gli appunti contenuti nelle brevi relazioni da noi pubblicate sugli espositori. Pubblicheremo, senza privare con ciò l'astensore di quei cenni del diritto di rispondere.

— La chiusura dei negozi.

Ieri sera alcuni agenti s'incaricarono di far chiudere i negozi che non rispettano il nuovo orario. E in corteo percorsero qualche via, fermandosi a fare un po' di gazzarra davanti al negozio Gaspardis.

Il Direttore di quel negozio ci fa sapere che prima di tutto il sig. Gaspardis non ha firmato nessun concordato, e in secondo luogo che in quel negozio vige un orario speciale e cioè, che tutte le domeniche rimane chiuso e che la mattina viene aperto mezz'ora dopo. Pur aderendo alla chiusura come gli altri in via normale, e anche prima il sig. Gaspardis intende di poter anche protrarre l'orario quando ne ha la necessità.

— Bollettino militare.

Il capitano contabile Giroldi Riccardo del Piemonte reale Cavalleria, fu trasferito al deposito allevamento cavalli Portovecchio, e destinato alla sezione staccata di Palmanova. — Il farmacista di I. classe all'ospedale militare di Udine, Roberti Giuseppe è chiamato all'esame d'idoneità a farmacista capo di II. classe. — Il tenente di complemento Domenico Ambrosio del distretto di Sacile cessa di appartenere al ruolo per ragioni di età. — Federico Mauriello sottotenente contabile del distretto di Udine è chiamato in servizio con assegni a sua domanda per 15 giorni dal I. settembre per l'idoneità all'avanzamento e destinato al 79 fanteria.

Il convegno di domenica.

Domenica prossima avrà luogo a Montereale-Cellina il Convegno delle tre società che studiano i monti nel loro verde ornamento, nelle loro aspre vette nelle loro profonde voragini; La «Pro Montibus», l'Alpina Friulana e il Circolo Speleogico. Questo convegno offre occasione a visitare uno dei più grandiosi lavori idraulici che sieno stati eseguiti in questi ultimi anni, lavoro da cui trae origine l'energia elettrica che illumina Venezia. Di grande attrattiva sarà la gita da Forni di Sopra a Cimolais, che verrà eseguita nei due giorni precedenti. Dalle verdi valli della Carnia a quelle espre e nude della Cimoliana, sarà un succedersi di paesaggi maravigliosi e indimenticabili.

Le difficoltà di organizzazione in quei luoghi così lontani da centri abitati ha reso necessario di chiudere le iscrizioni entro domani, mercoledì, e già sappiamo che fin da ieri molte ne giunsero alla sede della Società Alpina.

* * *

La Società Alpina Friulana delle Giulie indice, per unirsi a questo convegno, una escursione sociale a Montereale Cellina, con partenza da Trieste sabato e pernottamento a Udine.

— Aranci in fiore.

Ieri l'egregio sig. Ugo Piccinini giurava fede di sposo alla gentile ed avvenente signorina Clelia Pasqualis. Erano testimoni all'atto nuziale il cav. ing. Riccardo Lorenzi ed il signor Pietro Piccinini. La coppia felice partì per un lungo viaggio. Agli sposi ed alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

— Pensiero gentile.

Alcuni amici del defunto libero pensatore Rio Gio Batta offrono all'erigendo Ricreatorio Laico Udinese in sostituzione di torci lire 21.

— Elargizione della scuola d'arti e mestieri.

Il sig. Aristodemo Mauro elargiva alle nostre scuole d'arti e mestieri la somma di L. 40 da destinarsi a premi per i migliori alunni. Plaudendo all'illuminato pensiero auguriamo al sig. Mauro numerosi imitatori a vantaggio dei nostri giovani volonterosi operai.

— Gita d'istruzione.

Alcune signorine della R. Scuola Normale, di S. Pietro al Natisone accompagnate dalla Egregia loro Direttrice Linda Foianesi-Cuccavaz, e dei Professori Signorina Vogrig, professore Pascoli nipote del nostro poeta, ieri mattina alle 4 partirono per Venezia dove si fermeranno sei giorni per visitare l'Espozione e i diversi monumenti.

— Attestato di benemerenza ad un nostro concittadino.

Ieri nella sala del Rapporto del 79.o Fanteria alla presenza di tutti gli ufficiali del Reggimento il Tenente Colonnello Levi cav. Ortensio consegnava al capitano contabile sig. Giacomo Orlando una pergamena che, come attestato di benemerenza, la Città di Bari offriva al valoroso nostro concittadino perchè con sensi nobilissimi di altruismo e di carità si distinse nel sollevare la sventura che le funeste alluvioni del 1905 inopinatamente apportarono.

L'egregio colonnello, dopo aver rivolto al distinto ufficiale nobili ed elevate parole di elogio, stringeva a lui fortemente la mano, lieto che la bella opera sua generosa abbia apportato nuovo lustro al Reggimento.

— Le corse ciclistiche di Cussignacco. — I premiati.

Domenica scorsa ebbero luogo in Cussignacco due gare ciclistiche di velocità.

Nella prima, iscritti nove corridori, divisi in tre batterie.

I. Folgorano Pietro, Plaini Marcello, Geccotti Arnaldo. Arrivò primo Folgorano, secondo Plaini.

II. Babbini Luigi, Ciriani Alvise, Branchetti Arduino; arriva primo Babbini, secondo Ciriani.

III. Tonelli Antonio, Emilio Botti, Francesconi Vittorio; arrivò primo Tonelli, secondo Botti.

Nella corsa decisiva presero parte il primo e il secondo di ogni singola batteria. Vinsero: I. premio Ciriani, II. Babbini, III. Tonelli, IV. Botti.

Nella seconda corsa iscritti quattro, una sola prova-decisiva, arrivarono nell'ordine seguente:

I. premio Agatini Enrico, II. premio Pravisani Romolo, III. premio Belgrado Antonio.

Terminate le corse i premi furono distribuiti in una sala della trattoria del sig. G. Disnan di Cussignacco.

Nessun incidente, grazie al servizio lodevolissimo degli agenti della forza pubblica e delle guardie campestre.

— Disgrazia alla stazione di Pontebba.

Ieri mattina il fuochista Domenico Feron di Giovanni di 24 anni da Venezia si trovava nella locomotiva del treno in partenza per Udine quando un getto di vapore, sprigionatosi improvvisamente dalla macchina, lo avvolse e ustionò così gravemente che il poverino svenuto fu dovuto esser trasportato a braccia dai suoi compagni in una sala della stazione dove fu soccorso prontamente dal medico.

Questi visitatolo e trovatolo in gravi condizioni ne consegnò l'immediato trasporto all'ospedale di Udine. Infatti il disgraziato fu adagiato sul diretto ove arrivò ad Udine alle cinque.

Trasportato in ospidale fu visitato e medicato dal dott. Pezzolo il quale gli riscontrò ustioni multiple di primo e secondo grado alla faccia, al collo, al petto, agli arti superiori e alle cosce, riservandosi di dare la prognosi. Subito dopo il Feron fu portato nella sala delle operazioni per le necessarie cure.

Col diretto delle cinque da Venezia è arrivato il padre avvisato telegraficamente.

Il giovane va migliorando.

Nel mondo degli affari.

Cotonificio Morganti di Gemona. Domenica, in Milano, alla Associazione dei cotonieri, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società anonima sedente a Gemona, col capitale di L. 1.730,000, versate L. 1.450.000. Fu approvato il bilancio del primo esercizio sociale, chiusosi al 38 giugno p. p. recante un utile netto di 744.081.78 che permette di distribuire il dividendo di L. 8.50 per azione di L. 100, oltre il passaggio di L. 10.000 alla riserva ed il pagamento del 10 0[0] degli utili al Consiglio d'amministrazione.

Venne confermato il Collegio sindacale nelle persone dei signori d.r Federico Pasquali di Gemona, ing. Guido Mina di Monza e rag. Attilio Olivieri di Monza.

= Suini che vanno e suini che vengono.

L'autunno scorso dalla nostra stazione, provenienti dall'Emilia e dalla Lombardia diretti in Austria e Germania passarono più di 200.000 suini di grassa: treni interi tutti i giorni.

Quest'anno invece cominciano a passare treni interi di maialetti d'allevamento provenienti dall'Austria e diretti nell'Emilia e nella Lombardia.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il dazio, nell'agosto passato, fruttò lire 64,549.59; vale a dire 3221.33 in più dell'agosto 1906. Nei primi otto mesi dell'anno, il Comune incassò lire 563,870.14 contro lire 541,248.53; quindi ebbe un maggiore incasso di lire 22,6281.61.

Errore di nome. Stampando venerdì l'elenco dei premiati alla Scuola d'arco comunale, fu commesso un errore tipografico stampando *Rabosa Luigi* anzichè Rebora Luigi come si doveva.

L'iscrizione alle scuole elementari del Comune principierà il primo d'ottobre e continuerà fino al 7 nelle rurali e fino al 10 nelle urbane, dalle ore 9 alle 12. Le lezioni comincieranno l'8 nelle rurali ed il 12 nelle urbane.

Trattenimenti e Spettacoli.

Concerto. In quel simpatico ritrovo ch'è la birraria Gross, fuori porta Cussignacco, questa sera la brava e sempre applaudita banda musicale del 79 fanteria darà un concerto, col seguente variato programma:

1. Vessella — Marcia Militare
2. Rossini — La Gazza Ladra — Sinfonia
3. Waldteufel — Los Sirenes — Valzer
4. Verdi — Rigoletto — Atto I.
5. Giordano — Fantasia — Partenopea
6. Espinosa — Moralma — Capriccio
7. Bello Cose — Inglesina — Scherzo marciabile
8. Volpatti — Danza americana.

— Mancanza di vagoni.

In risposta al reclamo per la deficienza di vagoni a Porto Nogaro (carboni e pietre), a Udine e a Portogruaro (concimi chimici), la Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Direttore generale delle Ferrovie:

« Si sono date disposizioni perchè, « compatibilmente con attuale di« sponibilità carri, sia corrisposto « bisogni segnalati. — *Bianchi* ».

Ieri poi la Camera di commercio reclamava con telegramma al comm. Bianchi, l'invio di carri nelle stazioni di Udine, Carnia e Pasian Schiavonesco per il trasporto dei legnami.

* * *

Questa, ordinariamente, è la stazione in cui la mancanza dei vagoni si fa maggiormente sentire. Per almeno due mesi, quindi, ripiomberemo nel famoso «disservizio ferroviario», malgrado le continue ordinazioni e provviste di materiale.

— Sfida alla sciabola.

Sabato sera, nella palestra della «Forti e Liberi» ebbe luogo un brillante assalto di sciabola fra i signori Celso Barbieri e Francesco Fanna.

Si trattava d'una sfida a 5 botte. Sin dalle prime i due contendenti dimostrarono ottime qualità: eleganza, misura, celerità e percezione dell'azione.

Dopo uno stremo contrasto, per l'ultime botte il sig. Fanna rimase vincitore.

Diresse l'assalto, veramente ben condotto, l'ottimo maestro sig. Cesare Michetto, coadiuvato per l'aggiudicazione delle botte dai signori Gino Alessio e Ugo Degani.

I due forti avversari si mostrarono veramente superiori all'aspettativa.

Va una lode al bravo e simpatico maestro Michetto che in poco tempo seppe farsi amare dai suoi allievi ottenendo che riuscissero veramente bravi schermitori.

— Concorsi

E' aperto il concorso per l'inscrizione al primo anno dell'Università Bocconi di Milano a 21 Borse di studio, di cui una di annue L. 1000 istituita dal Credito Italiano, due di annue L. 900 ciascuna, una di annue lire 800 due di annue lire 500 e quindici di annue lire 400 ciascuna. Gli interessati potranno prendere visione delle norme speciali che regolano detto Concorso rivolgendosi alla Segreteria della Università. Il termine per la presentazione dei titoli scade il giorno 30 settembre.

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga P. M. Torresini.

Un consigliere comunale e il segretario.

A Carlino, tempo addietro successe uno screzio durante il consiglio comunale.

Si trattava un'importantissima questione che doveva decidere della lagnaia del segretario e della scuderia del medico. Una specie d'aia che doveva essere divisa. Pare che il consigliere comunale Antonio Carnoia fosse stato di parer diverso dal segretario Giuseppe Muciarelli, toscano di nascita, tanto che questi uscì con le parole: tocca lei che non sa niente, testa di... ecc. d'un biscaro. Il segretario dice che s'è detto a sè stesso quelle parole, come un modo d'intercalare del toscani. In ogni modo chiese scusa al consigliere Cernoia che gli ha perdonato ma che allora si ritenne offeso.

E il Tribunale manda il segretario assolto.

Dif. avv. Giovanni Levi.

Oltraggi.

Luigi Grava fu Tomaso d'anni 29 di Fornalis (Cividale) ritornando dal Friuli orientale, a S. Giorgio di Nogaro, in preda a sbornia, salendo in treno ruppe una lastra del finestrino e si ribellò contro il capotreno che lo aveva rimproverato. All'atto dell'arresto a Udine si ribellò alle guardie e voleva denunciare il capotreno. Il Tribunale lo condanna a 15 giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

Dif. avv. Brosadola junior.

— Eugenio Visentini d'anni 59 facchino per oltraggio alle guardie di p. s. si busca 42 giorni di reclusione e 140 lire di multa.

Dif. avv. Levi.

Appello sfortunato.

Luigia Pontel di Ciseriis (Tarcento) ebbe una questione con una sua sorella riguardo il passaggio d'un ambiente di proprietà dall'altra per recarsi nella sua abitazione. L'affettuosa sorella gli chiuse la porta e perciò dovette forzarla per ottenere il passaggio. Da ciò querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Il Pretore di Tarcento la condannava a L. 51.50 di multa senza il beneficio della legge Ronchetti. La Pontel appellò.

L'avv. cav. Luigi Perissutti tentò dimostrare i diritti dell'imputata di passaggio. Anche l'ing. Delfino gli diede ragione.

Il Tribunale conferma la Sentenza del Pretore aggiungendovi anche le spese di seconda istanza.

Gli slavi alla conquista violenta di terre italiane.

Trieste attraversa un periodo fra i più dolorosi. Gli sloveni vogliono « conquistarla »; e poichè per naturale penetrazione o sovrapposizione questo riesce e riescirebbe loro sempre impossibile, ecco che vi si accingono con la violenza brutale, spalleggiati dalla polizia, che ora trova il suo tornaconto nello schierarsi anche contro i socialisti, mentre dapprima si valse dei socialisti medesimi per buttarli tra i piedi degli italiani.

Difatti, ad un

Comizio sloveno

tenutosi a S. Giovanni di Guardiella nel pomeriggio di domenica, i socialisti (che vi erano entrati, essendo la riunione pubblica) furono cacciati fuori a bastonate, si che taluni erano sanguinanti. Per riconoscersi, gli sloveni erano entrati al Comizio portando all'occhiello una foglia di gelso. Le guardie di pubblica sicurezza si erano unite agli sloveni nazionali nella cacciata dei socialisti.

Il Comizio terminò alle 6.30 ma la maggior parte degli intervenuti si trattenne a S. Giovanni fin verso le 8. Fu a quell'ora che gli sloveni scesero in colonna verso la città e ne percorsero alcune vie gridando viva Trieste slovena, abbasso gli italiani, via gli italiani...; e intramezzandole con altre delle quali si valevano come di passaporto accaparrarsi, in queste loro

provocazioni;

e cioè: viva l'Austria, viva l'imperatore — forse, con lo scopo di provocare qualche grido ostile degli italiani per coonestare la protezione della polizia.

In più luoghi accaddero colluttazioni e incidenti; ma dovunque, l'opera delle guardie si esplicò nel difendere gli sloveni e nel respingere, rincorrere, arrestare a casaccio gli italiani. Si citano vari aneddoti in conferma di questo premeditato contegno delle guardie. Un bracciante, avendo udito tra la folla uno sloveno che inveiva contro l'italianità di Trieste, lo afferrò per il petto intimandogli di ritirare quanto aveva detto. Bastò questo atto perchè a difendere lo sloveno sorvenisse un pelotone di 20 guardie di polizia e arrestassero prima il bracciante, e poi chi capitava capitava. Un altro operaio fu arrestato dinanzi agli occhi di numerosi cittadini indignati, da quattro poliziotti, in modo veramente inumano: testimoni oculari narrano che i quattro poliziotti lo presero per le gambe, per le braccia, trascinandolo via, mentre un'altro poliziotto in bicicletta correva di su e giù, gridando: - Restè questo! restè quel!... — e facendo così arrestare all'impazzata chi capitava capitava!...

Ciò, naturalmente, non faceva che incoraggiare la vigliaccheria slovena. Della quale tipico episodio e il seguente: lo studente Giavanni S. si recava al teatro, insieme con la madre e con la sorella, quando fu presso il Caffè Fabris, quattro sloveni lo aggredirono e bastonarono e bastonarono anche le due donne. Sopraggiunte le guardie, arrestarono uno degli aggressori. Ma questi, con alcune parole sussurate alla guardia, riuscì a liberarsi... e fu arrestato invece l'aggredito e condotto alla polizia assieme alla madre e alla sorella!... E mentre lo studente era condotto alla polizia, gli sloveni gli tiravano calci, mischiandosi poi liberamente nella folla.

* * *

Gli arrestati trattenuti dalla polizia furono una ventina — fra i quali due soli sloveni!.. Tre o quattro i feriti. Si prevedono altre più violenti provocazioni slovene.

Il viceconsole italiano, ferito.

Mentre il viceconsolo d'Italia avv. Luigi Provana insieme al signor Vittorio Segre scendeva dalla strada di Opicina in automobile, alcuni mascalzoni sloveni lanciarono sassi contro di essi. Una sassata colpì il viceconsole ad una gamba, ferendolo in modo relativamente grave. Certo, il consolato darà rapporto del fatto al Ministero degli esteri, e speriamo che si invierà pure a Roma l'arma feritrice, la quale potrà fornire al ministro Tittoni una occasione di ammirare ancora un paesaggio alpino austriaco, se anche ridotto alle proporzioni di un ciottolo... Eccellenza; è con questi ciottoli che... si fanno le riparazioni all'edificio della triplice alleanza, per consolidarlo!

Una interpellanza.

L'on. Barzilai ha presentato una interpellanza al ministro Tittoni sui risultati del convegno di Semmering, della visita ad Ischl e sul ferimento del vice console italiano avvenuto domenica a Trieste per opera della plebaglia slovena, protetta dall'autorità austriaca.

Una protesta.

Ecco un ordine del giorno votato dal Congresso dell' « Associazione Patria »:

« L'Associazione Patria », radunata a congresso generale straordinario, protesta energicamente contro la barbara provocazione di una stirpe che, dimentica di essere ospite in terra italiana, approfitta della compiacenza del Governo per insultare in modo selvaggio la nostra città, e dichiara di tenere responsabile il Governo se esso, col tollerare e favorire manifestazioni insultanti alla nazionalita della nostra terra, provocherà quella giusta reazione di tutta la cittadinanza che potrebbe essere seguita da gravi avvenimenti. »

Le dimostrazioni di iersera.

Iersera, i cittadini — nella grande maggioranza giovani; e ciò s'intende — sospettando che le provocazioni slovene potessero rinnovarsi, si raccolsero nel Caffè ai Volti di Chiozza. Uno dei giovani, ad un certo punto, gridò:

— Viva Trieste per sempre italiana! e questa semplice acclamazione mise in vero furore le guardie di pubblica sicurezza che — una trentina circa — si precipitarono fra i tavoli del caffè, spingendo di qua e di là brutalmente chi era in piedi, arrestando. E arresti si facevano anche altrove — al Caffè Goldoni sulla piazza omonima, in via Stadion ecc.

Alle 11, non rimanevano che guardie in perlustrazione; e i cittadini che non avevano assistito alle scene di prima, dovevano chiedersi se per caso Trieste non fosse in istato di assedio!...

Quale differenza di contegno, da parte della polizia, di fronte agli sloveni provocatori come quelli di domenica e di fronte ai cittadini che non potevano provocare nessuno, perchè in casa propria!..

Per dare un'idea delle provocazioni slovene, citeremo il caso di uno sloveno sulla quarantina che aspettò finisse teatro per andar a eruttare sulla faccia delle comitive dove c'erano anche signore e signorine il suo odio contro gli italiani.

— Porchi 'taliani, porchi 'taliani, Trieste sge nostra, Trieste sge slava. Viva Trieste slava! Zivio, zivio! si sgolava egli a gridare da gruppo a gruppo, da passante a passante. Di quando in quando, si fermava e, togliendosi il cappello, gridava:

— Viva el nostro Imperator, abbasso porchi 'taliani!

A pochi passi di distanza c'era una guardia di p. s. che lasciava fare. E si capisce!

A FIUME.

Ma l'Ungheria provvede in tempo.

La velleità slovena di conquista non fermenta solo Trieste.

Venerdì a Fiume avvennere fatti simili a quelli narrati più sopra. Si tirò pure qualche colpo di fuoco, e e una signora in un caffè fu ferita. Dal Municipio si telegrafò al Governo per soccorso, e questo, mancando il militare, mise a disposizione le guardie di finanza, che insieme alle comunali vietarono domenica il progettato sbarco a Fiume di socolisti. Così fa il Governo ungherese; così non fa l'austriaco.

— —

Marcie disastrose alle grandi manovre austriache.

I giornali austriaci abbondano di particolare su marcie disastrose e su gravi incidenti accaduti in questi giorni, in cui si svolgono ivi le grandi manovre. La « Gazzetta meridiana di Graz » reca che sono morti per paralisi cardiaca, in seguito agli strapazzi delle manovre o per insolazione, sette soldati, (il Secolo di Milano dice quattordici): gli ammalati si contano a centinaia. La « Gazzetta carintiana » informa poi che nella marcia disastrosa delle truppe per il Radiberg durante un'esercitazione di tiro, furono sparate alcune cartuccie a palla.

Un colpo uccise un primotenente del 2.o reggimento bosno-erzegovese. Nonostante la severissima inchiesta fatta immediatamente, non si riuscì a scoprire chi avesse tirato i colpi a palla.

Trionfi e vittime.

Domenica e ieri, si corse il circuito automobilistico di Brescia. Le due giornate segnarono due trionfi per l'industria italiana: la coppa Florio fu vinta domenica da una macchina Isotta-Fraschini; la coppa della velocità fu vinta ieri da una macchina dell'Itala.

Ma accanto a questi trionfi, si hanno le vittime. Due gravi disgrazie con un morto e tre feriti — il barone De Martino, un giovane dell'alta aristocrazia napoletana — si ebbe domenica; e una macchina incendiata e una capovolta con due feriti si ebbe ieri.

—

Un disastro automobilistico si ebbe presso Magenta, domenica, con due morti e tre feriti. Altra disgrazia automobilistica si ebbe sullo stradale di Caravaggio: un automobile sfasciato e tre feriti.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento

Caterina e Michele, coniugi Candelaresi, a nome anche dei parenti tutti del compianto *Gio. Batta Rio*, ringraziano le Presidenze ed i soci della Società dei Sarti ed Operaia Genarale di M. S. nonchè tutti quei pietosi che concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato defunto.

Comunicato.

Prata di Pordenone, 2 settembre.

Detesto i due articoli del giorno 31 p. p. agosto e 4 corr. inseriti sul giornale *Il Gazzettino* di Venezia, mandati da un corrispondente di qui, volendo così rendere a conoscenza pubblica, che io non sono il proprietario dell'ammasso bozzoli, e neppure della casa, ma bensì di questo e di quello io non sono che socio col signor Agostino Zandigiacomi di qui.

Che il corrispondente di quei due articoli volesse, non nominando il mio socio, farlo scomparire della sua comproprietà riconosciuta da tutto il paese, o che quando scriveva fosse piuttosto dominato dal dio (suo) Bacco anzichè dalla Dea della sapienza?

De Carli Giuseppe.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11. — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderio 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

MILANO, Galleria V. E. - ROMA, corso Umberto I 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 51 - TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via Roma, 10 - PALERMO, via Marqueda, 342

Nota Bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai prezzi sopra segnati le spese di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETÀ BERTELLI di MILANO spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.18.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

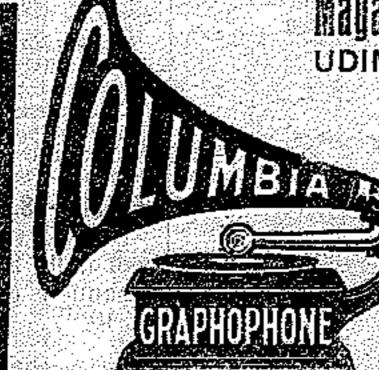
L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

VITULINA

Farina lattea per vitelli tanto d'allevamento quanto da macello; supplisce perfettamente e con grandissima economia (50 0|0 circa) il latte di vacca; le prove fatte presso le scuole d'agricoltura e presso migliaia d'agricoltori e le prove di macellazione attestano il grande valore del prodotto.

Vendita presso i Consorzi Agrari, Sindacati e presso i principali Droghieri.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906, Milano: Medaglia d'Argento — Esposizione Zootecnica-Agraria 1906, Pontedecimo: Medaglia d'Argento e Diploma di Benemerenza. — Esposizione Agricola 1906, Oleggio: Diploma d'Onore.

Paganini, Villani & C., Milano

Magazzini B. C. BASSANI

UDINE - Via Mercatovecchio, 33

Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHC.

Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove.

Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come **il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Nologgio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza

SIA A CONTANTI CHE A RATE

NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

Gabinetto Magnetico D'Amico

per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15 o se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia, e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino, 13 - Bologna

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

PIETRO PELLARIN

Via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907